

PRIMA CONFERENZA REGIONALE DELLA SCUOLA

PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

LA SCUOLA PUBBLICA PER L'EDUCAZIONE

Scuola statale, paritaria e Formazione professionale

MOZIONE CONCLUSIVA

La prima Conferenza regionale della scuola del Piemonte e Valle d'Aosta, ha inteso approfondire la situazione e i problemi della scuola pubblica – sia statale che paritaria - dell'Infanzia, della Primaria, della Secondaria di primo e secondo grado e della Formazione professionale.

Quanti hanno partecipato, Vescovi, sacerdoti, religiosi/e e laici membri delle comunità cristiane e civili del territorio, Dirigenti e Docenti e Genitori, impegnati nel mondo della scuola nella sua globalità, e in particolare in tutte le Scuole paritarie cattoliche e della Formazione professionale di ispirazione cristiana, facendosi interpreti e portavoce di quanti operano nelle realtà scolastiche delle due regioni :

1- chiedono alle istituzioni preposte di attivarsi perché la scuola sia concretamente sostenuta quale fondamentale realtà culturale e sociale del nostro Paese. L'investimento di personale qualificato e di risorse sulla scuola, produce un profitto di grande valore per il futuro della nostra società e garantisce nel campo della cultura, dell'educazione e formazione delle nuove generazioni, il tesoro più prezioso per le famiglie e la popolazione;

2- chiedono inoltre che si realizzino concretamente e pienamente le riforme dell'autonomia, del federalismo e della parità, valorizzando il principio di sussidiarietà sul territorio. La legge 62/ 2000 sulla parità, in particolare, ha configurato il sistema pubblico nazionale di istruzione e formazione su due vie strettamente complementari e di uguale dignità: la scuola statale e quella paritaria, avvicinando così il nostro Paese all'Europa, dove da tempo esiste e opera il pluralismo scolastico e viene garantita la libera scelta delle famiglie;

3- ricordano che la scuola paritaria cattolica offre a tutta la scuola del nostro Paese un respiro ampio, che attinge alla storia della sua fondazione e all'essere collegata con il mondo, con le sue molteplici istituzioni scolastiche e formative in tutti i continenti. Numericamente minoritaria qui in Italia a causa dei costi cui le famiglie che la scelgono, sono assoggettate, è tuttavia collegata ad una grande e crescente realtà mondiale e offre un'alta qualità nella formazione culturale delle nuove generazioni .

4- richiamano che la Formazione professionale sia adeguatamente promossa e sostenuta nella sua significativa identità di scuola alla pari dignità dei Licei e delle altre scuole Secondarie superiori. Il rapporto tra la Formazione professionale e il mondo del lavoro esige un preciso indirizzo sia sul piano dell'orientamento, sia su quello della qualità professionale di ogni alunno, come sullo sbocco lavorativo in stretta collaborazione con le imprese.

5- Nel corso della Conferenza si è sottolineato il fatto che una istituzione scolastica e di formazione professionale perché sia tale deve essere "fondata", avere un riferimento ideale da cui scaturisce la sua missione educativa. E' l'educazione, infatti, che consente all'istruzione e alla formazione di lanciare il giovane da protagonista nel rapporto con la realtà, nella costruzione della propria identità rendendosi responsabile e attore principale del suo futuro, educandosi alla collaborazione e alla solidarietà, alla capacità di apprendere e saper indagare, scoprire, ragionare.

Tali sono gli obiettivi della scuola cattolica paritaria e della formazione professionale che si rivolge a tutti i cittadini in quanto i valori cristiani a cui si riferisce, sono di per se stessi universali e pluralistici, ecumenici e aperti al dialogo e all'incontro con ogni altra cultura e religione.

Inoltre il piano di offerta formativa che caratterizza e distingue la scuola paritaria cattolica, ha assunto da tempo l'obiettivo di fare della scuola una comunità educante, che si avvale dell'apporto convergente di tutti i soggetti coinvolti: il **singolo alunno** posto al centro del suo servizio per sostenerne la crescita armonica e piena sotto il profilo culturale, sociale e spirituale e, nella Scuola professionale in particolare, il suo orientamento al lavoro; la **sua famiglia** quale realtà primaria in campo educativo, responsabilizzata a farsi partecipe e protagonista della scuola; **le comunità del territorio**, con le loro tradizioni e la loro storia ricca di valori umani, civili, sociali e religiosi. La caratteristica popolare della scuola cattolica, inoltre, la spinge a ricercare una costante gestione equa e sostenibile verso tutti coloro che la scelgono, privilegiando soprattutto quanti sono in condizioni di difficoltà.

Queste finalità che la Scuola cattolica paritaria ha sempre avuto nel suo impegno di servizio sono, tuttavia, fortemente penalizzate dalle difficoltà di ordine economico. I contributi statali, regionali e, per le scuole dell'infanzia anche comunali, di cui essa usufruisce, in costante diminuzione in questi ultimi anni, coprono solo una parte minore dei costi crescenti che gravano pertanto sulle famiglie, sugli Istituti religiosi, sulle Associazioni o Cooperative di gestione, sulle Parrocchie. La legge della parità di fatto non si è ancora compiuta pienamente, per cui a pari doveri con la scuola statale, non corrispondono uguali diritti.

In conclusione

A nome di tutte le famiglie, alunni, dirigenti e docenti, e di tutte le scuole paritarie cattoliche del Piemonte e della Valle d'Aosta, chiediamo che si giunga alla piena attuazione della legge di parità, soprattutto nelle sue giuste ed eque conseguenze di natura economica, identificando uno strumento finanziario, che lo consenta in modo sicuro e permanente.

S. Eccellenza Mons. Cesare Nosiglia, Arcivescovo di Torino, Presidente della Conferenza Episcopale del Piemonte e della Valle d'Aosta.

S. Eccellenza Mons. Enrico Masseroni, Arcivescovo di Vercelli, Delegato C.E.P. per la Scuola.

Age, Agesc, Aimc, Cdo, Ciofs Scuola, Cnos Scuola; Confap, Diesse, Disal; Fidae, Fism, Forma, Uciim